



agenzia stampa elettronica agroalimentare (c.a.s.e.a.)

SOMMARIO

Anno 15 - n° 02 17 gennaio 2016

1.1 EDITORIALE

Lo sfregio di Colonia e il rischio d'imbarbarimento

2.1 CEREALI

Cereali, verso la stabilità nonostante le incertezze geopolitiche.

3.1 CEREALI

Cereali, ondata di rialzi a seguito dei dati USDA

4.1 LATTIERO CASEARIO

Latte e derivati sempre più giù.

5.1 IMPRESE

Conserve Italia, cresce il business nelle marche private

5.2 CONTRIBUTI FILIERE

Mipaaf e Gruppo Intesa San Paolo insieme per lo sviluppo dell'agricoltura.

6.1 MONTAGNA

"Ricchi di boschi poveri" ma tanta creatività

6.2 BONIFICA

Bonifica emilia centrale, verso il commissariamento?

7.1 VINO

Nuovo record di vino italiano negli USA

7.2 NOMINE

Modena, cambio al vertice di confcooperative

8.1 ZOOTECCNIA

Crisi zootecnica. L'indagine Ismea sulla redditività degli allevamenti.

9.1 PROMOZIONI

"vino" e partners

Editoriale

Lo sfregio di Colonia e il rischio d'imbarbarimento

Sono dieci i tedeschi rimasti vittima dell'attacco terroristico di Istanbul. In meno di 15 giorni la Germania subisce il secondo sfregio da parte musulmana. Una mini Shengen per reazione porterà l'Europa verso la sua distruzione.

di **Lamberto Colla** Parma, 17 gennaio 2016.

A questo punto è lecito porsi la domanda se tutto ciò sia avvenuto casualmente o piuttosto seguendo una ben precisa scenografia scritta da non si sa bene quale

malefica mano, forse da una **Spectre** (SPecial Executive for Counter-intelligence, Terrorism, Revenge and Extortion) stanca di essere un'organizzazione relegata alla sola finzione cinematografica, nata dalla fantasia di Ian Lancaster Fleming, scrittore e ex ufficiale della Royal Navy nella seconda Guerra Mondiale, decide di materializzarsi generando il **caos** in europa per indebolirla, quindi conquistarla.

I sospetti cominciano a affiorare quando, a partire dai fatti di Capodanno, dopo il coinvolgimento emotivo iniziale, si comincia a schiarire il quadro e più si schiarisce e più resta nebuloso. Dal

comportamento della polizia tedesca che sembra non essere stata tempestiva e soprattutto che avesse lasciato sguarnito un potenziale obiettivo sensibile come la stazione ferroviaria di Colonia e poi che volesse tacere la realtà avendone dato le prime informazioni solo 48 ore più tardi della più famosa "Gang Bang" di capodanno.



Con tutti i difetti che potrei riconoscere ai tedeschi non posso certamente pensare che la sicurezza possa minimamente essere stata **p r e s a** sottogamba dalle

forze di polizia. Piuttosto sarebbe più plausibile un atteggiamento di prudenza nel trasmettere l'informazione temendo una reazione incontrollabile da parte frange estremiste o di movimenti xenofobi.

Tant'è che, nonostante le sollecitazioni e gli inviti e le sollecitazioni del ministro della Giustizia tedesco, Heiko Maas, a non strumentalizzare quanto accaduto la notte di Capodanno a Colonia, **"non possiamo lasciare campo libero a incendiari estremisti"**, un gruppo di hooligan, rocker e buttafuori avrebbe lanciato una "caccia all'uomo nel centro

storico di Colonia", come reazione alle violenze subite dalle donne la notte di Capodanno. L'iniziativa, di cui riferisce il Koelner Express, sarebbe nata su Facebook.

Fortunatamente tutto si è limitato a qualche sporadico episodio ancora sotto indagine da parte della polizia tedesca.

Ma ecco che, con precisa e solerte tempestività, a riaccendere gli animi teutonici ci ha pensato l'attacco terroristico di Istanbul che, guarda caso, ha visti coinvolti, per la maggior parte, dei turisti tedeschi, dieci per l'appunto.

L'attacco all'europa unita è partito già da tempo e oggi l'obiettivo primario è la Germania, colpita prima con lo scandalo "[Diesel Gate](#)" e ora sulla politica migratoria lanciando la campagna degli [stupri di massa](#) di e la strage di tedeschi a Istanbul.

E la **reazione tedesca** non potrà che essere di chiusura e già si parla di istituire una **Mini-Shengen** con Francia, Austria, Belgio, Lussemburgo e Olanda. Un altro passo, questa volta non tanto piccolo e insignificante, verso la "[Disunione](#)" di questa UE che, dalla introduzione della moneta unica, non è riuscita a creare le condizioni per realizzare uno Stato Federale come si deve.

Berlino, colpita dal problema della immigrazione, se la prende con Italia e Grecia per non avere protetto i confini, accusando i due Paesi di non avere fatto gli Hot Spot e di avere chiuso da tempo un occhio sia sugli ingressi sia sulle registrazioni delle impronte digitali. Adesso che il problema ha raggiunto il cuore dell'Europa, **Merkel & Co.**, anziché recitare il "**mea culpa**" per non avere accolto le istanze e le richieste d'aiuto del sud europa per arginare il flusso migratorio



e fermare il massacro di clandestini nel mediterraneo, rilanciano le responsabilità ai mittenti minacciando di alzare altre barriere, forse con l'intenzione premeditata di [fare saltare l'EURO, quindi l'Unione Europea](#), come già nel 2014 avevo, non soltanto provocatoriamente, anticipato.

L'europa è ora troppo vulnerabile e le barriere tra i popoli stanno riemergendo. E' un attimo che ai

tradizionali muri di calcestruzzo e filo spinato si ergano i ben più invalicabili muri nazionalistici se non addirittura di matrice xenofoba.

No, un arretramento culturale e di civiltà che non ci possiamo permettere e che deve essere combattuto con la cultura e l'intelligenza.

Sarebbe auspicabile perciò che i movimenti culturali di tutti i Paesi UE e di qualsiasi matrice politica (la Cultura con la "C" maiuscola NON è solo della sinistra come continuano a ricordarci) accendessero molti fari sul problema e, tutti insieme, esponessero un manifesto sulla "**Libertà**", libertà individuale e libertà sociale.

Se l'europa continua a rimane in mano ai soli politici, agli "[UEmanoidi](#)" avremo ancora ben poca strada da percorrere uniti e il rischio di nuovi e violenti conflitti aumenterà con l'aumentare delle provocazioni di "**Numero Uno**" che, come ha dimostrato, conosce perfettamente quali corde fare suonare in ogni Paese.

L'ipotesi complottista, connessa alla teoria della cospirazione internazionale, è affascinante e purtroppo anche sempre più probabile.





MERCATO CEREALI

Cereali, verso la stabilità nonostante le incertezze geopolitiche.

La deficienza di materiale per il settore bioenergetico potrebbe fungere da scintilla per infiammare alcuni mercati o l'occasione produttiva per alcuni segmenti della mangimistica con riflessi rialzisti su prodotti cosiddetti "poveri".



internazionali

Cereali, verso la stabilità nonostante le incertezze geopolitiche.

La deficienza di materiale per il settore bioenergetico potrebbe fungere da scintilla per infiammare alcuni mercati o l'occasione produttiva per alcuni segmenti della mangimistica con riflessi rialzisti su prodotti cosiddetti "poveri".

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 16 gennaio 2016 -

L'effetto USDA sembra essere sfumato. Dopo l'impennata dei prezzi è finalmente sopraggiunta la calma e i primi, per quanto contenuti calì. Il seme è stato supportato dai dati delle importazioni della Cina nel mese di dicembre, 9,12 milioni di tonnellate, portando i dati del 2015 a 81,70 milioni di tonnellate solo per quel paese.

Il mercato è in attesa della mossa attende dei Fondi e soprattutto che rientrino in gioco in modo continuativo. Una situazione Geopolitica sempre più complicata indubbiamente condiziona le scelte dei fondi e gli areali d'investimento.

Da segnalare che i **premi** relativi alla **farina di soya** proteica si sono stabilizzati sui 44-45 dollari sia per il 2015 che 2016.

Mercato nazionale

Sul fronte domestico l'unica nota degna di attenzione è il fatto che i produttori e detentori di cereali esteri iniziano a vendere in Italia nonostante i minori prezzi ma la nuova campagna si avvicina e nuovi cereali arriveranno il mercato. Nei primi 4 giorni della settimana ad esempio il mais estero, via camion, ha perso dai 3 ai 5 euro alla tonnellata, il reso Lombardia per febbraio è stato

M e r c a t i

contrattato a 180,00 per tonnellata. Continua, quasi incredibilmente, a tenere il mais riferimento contratto 103, (sino a 20 ppb di afa B1) con valori da 165 a 170 euro partenza. Anche orzo e grano stanno cedendo sulla spinta estera.

Il settore delle **bioenergie** è letteralmente in crisi causa la mancanza di mais per uso bioenergetico ormai stimabile a zero verso fine marzo (si eseguono solo i contratti già stipulati) quindi è in costante aumento la ricerca di amidacei ed energetici per fronteggiare le scarse rese dei trinciati.

Indicatori internazionali

L'Indice dei **noli** è disceso ancora a 383 punti, il **petrolio** prosegue la discesa sino a 30,5 \$/barile e il **cambio** gira attorno a 1,08811.

Indicatori del 15 gennaio 2016		
Noli*	€/€	Petrolio WTI
383	1,08811	30,5 \$/bar

(*) Noli - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) - - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per aiutare le scelte del lettore, pertanto qualsiasi conseguenza sull'operatività basata su queste informative ricadono sul lettore.





MERCATO CEREALI

Cereali, ondata di rialzi a seguito dei dati USDA

Una diffusa sensazione di incertezza determinata dalla situazione geopolitica sta condizionando i mercati delle materie prime. la pubblicazione dei dati USDA hanno dato una scossa al mercato con rialzi di un certo rilievo.



internazionali

Cereali, ondata di rialzi a seguito dei dati USDA

Una diffusa sensazione di incertezza determinata dalla situazione geopolitica sta condizionando i mercati delle materie prime. la pubblicazione dei dati USDA hanno dato una scossa al mercato con rialzi di un certo rilievo.

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 13 gennaio 2016 -

Pur in abbondanza di merce la scintilla in grado di infiammare i mercati è stata provocata principalmente dal **grano** le cui semine invernali hanno registrato un calo di oltre il 7%. Il colpo di grazia l'ha poi dato la pubblicazione dei dati **Usda** che ha fatto reagire il mercato che si attendeva ben di più in termini quantitativi e quindi ha promosso una azione al rialzo dei prezzi.

Ieri sera i dati USDA hanno dato una scossa al mercato.

Semi gennaio 890,60 (+9,6) marzo 874,40 (+13,2) maggio 877,20 (+13,2)

Farina gennaio 274,70 (+5,9) marzo 275,60 (+5,7) maggio 277,70 (+5,4)

Mais marzo 356,60 (+5) maggio 362,20 (+4,6)

Grano mar 481,20 (+12,2) mag 486,40 (+12) lug 492,60 (+11,6) dic 514,40 (+10,4)

Mercato nazionale

Sempre scarsi gli scambi sul fronte domestico, e scarsa disponibilità di farina di **soya 44** e di **polpe bietola**, il cui prossimo arrivo è previsto solo nella seconda decade di febbraio. Per contro si sono registrati i primi segnali di ridimensionamento dei valori dei **cruscami** e, come già anticipato nelle precedenti informative, la tipologia di **mais** più

M e r c a t i

ricercata risulta paradossalmente la 103, tanto è che ieri il mercato ha dovuto registrare il segno + in controtendenza con le altre voci del mais che hanno avuto segno negativo, così come accaduto per gli altri cereali.

Il settore delle **bioenergie** conferma la tendenza in atto da alcune settimane con gli operatori alla ricerca di **amidacei** ed **energetici** per fronteggiare le scarse rese dei trinciati. La ormai accertata carenza di mais bionergetico sta spingendo le industrie mangimistiche verso la preparazione di substrati atti alla fermentazione e le probabili alternative a questi potrebbero derivare da **Cruscami** e **Melassi** disponibili però solo da marzo.

Rimane comunque una sensazione di preoccupazione e di incertezza a causa della situazione geopolitica i cui risvolti potrebbero fare propendere i mercati sia nel segno positivo sia in quello negativo.

Indicatori internazionali

L'Indice dei **noli** è disceso a 402 punti, il **petrolio** crolla a 31 \$/barile e il **cambio** gira attorno a 1,08179.

Indicatori del 12 gennaio 2016		
Noli*	€/€	Petrolio WTI
402	1,08179	31,0 \$/bar

(*) Noli - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.



LATTIERO CASEARIO

Latte e derivati sempre più giù.

Nulla è cambiato nelle tendenze dei prezzi rispetto alla fine del 2015. Latte spot, burro e panna in caduta libera mentre Grana Padano e Parmigiano Reggiano sembra abbiano finito il loro lungo ciclo di crisi.

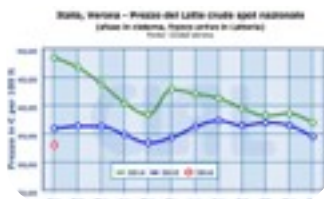
(Virgilio - CLAL)



Lattiero Caseario

Latte e derivati sempre più giù.

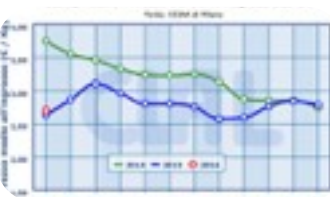
Nulla è cambiato nelle tendenze dei prezzi rispetto alla fine del 2015. Latte spot, burro e panna in caduta libera mentre Grana Padano e Parmigiano Reggiano sembra abbiano finito il loro lungo ciclo di crisi.



Di Virgilio Parma 13 gennaio 2016 -

LATTE SPOT Il 2016 si riapre come si era chiuso il 2015: prezzi in discesa. Un altro euro perduto nelle due settimane di sospensione delle borse merci. In particolare il latte crudo spot nazionale ha registrato una perdita del 3,3% fissando il prezzo veronese tra 31,96 e 34,02 €/100 litri di latte, 3,57% è invece la perdita riscontrata nel latte intero pastorizzato di provenienza estera (26,81 - 28,76€/100 litri latte) e ben 8,33% il crollo del latte scremato spot di provenienza estera (10,35-12,42 €/100 litri di latte)

BURRO E PANNA Anche per il burro l'apertura del 2016 è in continuità con il 2015. 5 i centesimi ceduti sulla piazza milanese per tutte le referenze trattate. Cede anche la crema auto alimentare (40% materia grassa) sia sulla piazza milanese sia su quella veronese. In attesa della riapertura della borsa parmense, a Reggio Emilia lo zangolato ha inaugurato il 2016 con una perdita di altri 5 centesimi.



Borsa di Milano 11 gennaio:
BURRO CEE: 2,70€/Kg
BURRO CENTRIFUGA:
2,85€/Kg.
BURRO PASTORIZZATO: 1,85€/

Kg.



BURRO ZANGOLATO: 1,65€/Kg.

CREMA A USO ALIMENTARE (40%mg): 1,38€/Kg.

Borsa Verona 11 gennaio:

PANNA CENTRIFUGA A USO ALIMENTARE: 1,40-1,45 €/Kg.

Borsa di Parma 18 dicembre 2015:

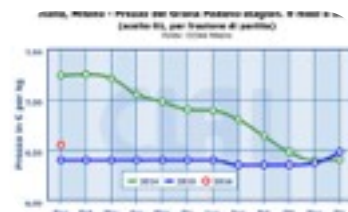
BURRO ZANGOLATO: 1,35€/kg.

Borsa di Reggio Emilia 12 gennaio

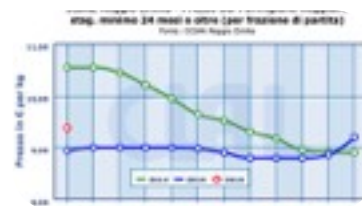
BURRO ZANGOLATO: 1,25 - 1,25€/kg.

GRANA PADANO In controtendenza il Grana Padano che inaugura il nuovo anno con un incremento di ulteriori 5 centesimi sia per il 9 sia per il 15 mesi di stagionatura e oltre alla borsa merci di Milano.

Nello specifico 6,50 - 6,60€/kg è la quotazione registrata per il 9 mesi di stagionatura e 7,25-7,90 per il 15 mesi e oltre di invecchiamento.



P A R M I G I A N O
REGGIANO Prosegue la risalita il Parmigiano Reggiano lasciando ormai sperare che la crisi, almeno per questo ciclo, sia finita. A Reggio Emilia il 24 mesi è stato quotato tra 9,30 e 9,50€/kg. In attesa della riapertura della borsa comprensoriale



di Parma i segnali che giungono dal territorio fanno ben sperare per un ciclo positivo inaugurato lo scorso mese di novembre. Voci "di corridoio" infatti raccontano della sottoscrizione di contratti di vendita di latte tra privati, con destinazione la trasformazione nella preziosa DOP, tra 50 e 50,5€/quintale..

Conserve Italia, cresce il business nelle marche private

La produzione di succhi di frutta e bevande, confetture e marmellate, derivati del pomodoro e vegetali per le principali catene distributive si conferma strategica per il grande gruppo conserviero.

Bologna 11 gennaio 2016 -

È un appuntamento irrinunciabile per il gruppo cooperativo Conserve Italia – leader europeo dell'ortofrutta trasformata con 12 stabilimenti, oltre 550.000 tonnellate di prodotti lavorati da più di 3.300 addetti ed un fatturato che supera 1 miliardo di euro – quello che si rinnova in questi giorni con Marca 2016 (BolognaFiere, 13-14 gennaio), il grande Salone internazionale sui prodotti a marca del distributore.

Per la manifestazione fieristica – che coinvolge il mondo industriale e distributivo, con molti eventi B2B tra espositori e buyer anche esteri, ed un ricco programma di workshop, convegni e tavole rotonde – si preannuncia un'edizione da record per la presenza di 21 grandi insegne della Distribuzione Moderna Organizzata (4 in più rispetto all'edizione 2015) e 528 aziende produttrici (+9,8%), su una superficie espositiva di 26 mila mq (+11,5%) per un totale di 3 padiglioni.

#mipaaf #finanziamenti

Mipaaf e Gruppo Intesa San Paolo insieme per lo sviluppo dell'agricoltura.

Accordo di collaborazione tra Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e il Gruppo Bancario che stanziava un plafond di 6 miliardi di euro in tre anni e individua con il MIPAAF un nuovo pacchetto di strumenti finanziari per le imprese e le filiere produttive agroalimentari.

Roma, 13 gennaio 2016 -

L'insieme di iniziative che Intesa Sanpaolo e MIPAAF hanno messo a punto per sostenere crescita, innovazione, internazionalizzazione, formazione e ricambio generazionale potranno generare:

• **70.000 nuovi posti di lavoro**

• **10 miliardi di potenziali nuovi investimenti**

È stato siglato oggi a Roma un accordo triennale di collaborazione tra il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF) e il Gruppo Intesa Sanpaolo a sostegno dell'agricoltura e delle filiere agroalimentari. L'obiettivo è offrire nuove



Presente fin dalla prima edizione, Conserve Italia si riconferma protagonista della rassegna bolognese con un'area espositiva rinnovata e ampliata (Pad. 25 – Stand B53-C54), dove sarà presente con i suoi prodotti – tutti di fascia alta e garantiti al 100% da un presidio costante e altamente qualificato nell'ambito del Controllo Qualità – realizzati per le principali catene distributive italiane e straniere e che offrono un elevato livello di "servizio" inteso come continuo miglioramento nei processi di selezione delle materie prime, produttivi e logistici derivanti dall'esperienza sviluppata sui marchi industriali del gruppo (Valfrutta, Cirio, Yoga e Derby Blue).

“È ovviamente sui marchi industriali – afferma **Andrea Colombo, direttore commerciale retail e private label di Conserve Italia** – che si concentrano i principali sforzi di ricerca e sviluppo per creare quell'innovazione di prodotto che in un mercato di 'commodity' possa realmente colpire l'interesse del consumatore; e chiaramente i benefici di tali ricerche ricadono anche sulle marche private per

aiutare i distributori a sviluppare prodotti differenzianti e premianti a loro marchio, garantendo un prodotto di filiera più performante rispetto a quello degli altri competitors presenti sul mercato”.

Ed è proprio grazie a questo approccio, unito ad un ferreo e costante controllo dei costi, che scaturisce il forte trend positivo registrato da Conserve Italia nel settore delle marche private, che ha permesso quasi di raddoppiare il fatturato nel corso degli ultimi 10 anni.

“Conserve Italia – conclude Colombo – esprime gli interessi della filiera agroalimentare italiana e punta quindi a individuare sempre nuovi mercati di sbocco per le produzioni dei soci. Ed è proprio in questa direzione che va il progetto di sviluppare **nuove linee di prodotto 'premium' per i retailers** nelle categorie dei derivati del pomodoro, delle confetture e dei succhi di frutta. In generale, la produzione a marchio privato è determinante per Conserve Italia e mantiene un ruolo di primaria importanza sia per l'assorbimento delle materie prime conferite dai soci che per l'ottimizzazione delle linee produttive, ma ancor più per consolidare quel rapporto di partnership che automaticamente si instaura con il distributore e che diventa uno dei fattori chiave per lo sviluppo commerciale dell'azienda”.



opportunità di crescita e di impiego lavorativo a un settore strategico per l'economia italiana che – grazie anche al successo di Expo Milano 2015 – può ambire a un ulteriore sviluppo.

Al fine di facilitare l'accesso al credito da parte delle imprese appartenenti al settore agricolo e agroalimentare, Intesa Sanpaolo ha reso disponibile un plafond di 6 miliardi di euro in tre anni destinato prioritariamente alla realizzazione di:

a. Investimenti per la valorizzazione e lo sviluppo delle filiere produttive italiane anche con l'obiettivo di agevolare processi di internazionalizzazione;

b. Investimenti destinati a favorire il ricambio generazionale nel settore, la digitalizzazione e l'e-commerce;

c. Investimenti per la ricerca, la sperimentazione, l'innovazione tecnologica e la

valorizzazione dei prodotti.

Le iniziative messe a punto da Intesa Sanpaolo e MIPAAF potranno potenzialmente generare 70.000 nuovi posti di lavoro e 10 miliardi di nuovi investimenti.

Un primo ambito su cui si concentrerà l'attenzione saranno le imprese della **filiera zootecnica e lattiero-casearia**.

L'accordo si propone inoltre di **facilitare l'utilizzo dei fondi comunitari previsti dal PSR (Piani di Sviluppo Regionale) per il periodo 2014-2020**. A tale scopo il Gruppo Intesa Sanpaolo promuoverà una serie di interventi finanziari, consulenziali in collaborazione con i principali interlocutori del territorio, affinché le imprese agricole e agroalimentari possano cogliere opportunità di investimento e accedere più facilmente ai fondi strutturali anche attraverso prodotti finanziari specifici promossi dalla Banca.

(Allegato in pdf il comunicato stampa)

#ambiente #montagna

“Ricchi di boschi poveri” ma tanta creatività

La montagna non può salvarsi da sola. Le molteplici iniziative della amministrazione comunale di Berceto per il rilancio turistico e il mantenimento del patrimonio locale. Il salto di qualità, da luogo di villeggiatura a località turistica.

di Lamberto Colla Parma 14 gennaio 2016 -

Come ormai consuetudine, l'eccentrico Sindaco di Berceto, **Luigi Lucchi**, riesce a incassare il plauso anche di **Michele Brambilla**, da pochi mesi alla guida della Gazzetta di Parma, in occasione della presentazione della miriade di progetti messi in campo dall'amministrazione bercetese per rilanciare la località sul piano turistico e non solo come luogo di villeggiatura “quando a Parma ci sono 40 gradi” ha sottolineato il Sindaco.

“Oggi ho visto lo spirito giusto, la voglia di costruire un futuro per la gente che vive qui” è la chiosa del direttore del quotidiano locale commentando l'impegnativo piano di lavoro proposto dal sindaco peraltro sostenuto da molti e qualificanti interventi.

Effettivamente di carne al fuoco Lucchi ne ha gettata. Dalla volontà di creare degli organismi consortili per la **gestione del territorio** e per la **gestione dell'energia**, ovviamente da rinnovabili, dal progetto di spostamento e **riqualificazione delle aree**

#bonifica #ambiente #acqua

Bonifica emilia centrale, verso il commissariamento?

Alla fine è accaduto quello che molti invocavano: l'annullamento del risultato elettorale degli organi della Bonifica. Verso il commissariamento o la proroga del vecchio consiglio sino a nuove elezioni, del Consorzio della Bonifica dell'Emilia Centrale.

di **Virgilio** - Reggio Emilia 13 gennaio 2016 -

Già ancor prima dell'apertura dei seggi c'era chi [invocava il commissariamento](#), come ad esempio il consigliere Foti (FDI) per “Assenza delle elementari regole di trasparenza prima delle elezioni dei cda, la Regione nomini un commissario per rinviare il voto” o il piacentino Massimo Polledri (Lega Nord) che a seguito dell'esclusione della lista “Equità per tutti” così commentava il 7 di dicembre scorso “Forse non si voleva avere controllo o rendere conto da vicino di scelte ed impegni - ipotizza Polledri - ed allora bene farebbe al regione a nominare un



di servizio di Tugo est e Ovest più a ridosso del casello autostradale di Berceto trasformandole, come lo sono spesso quelle francesi, in punti di promozione dei prodotti tipici locali, dal promuovere innovativi servizi di assistenza alla **comunità degli anziani** al recupero delle **case cantoniere** e delle **50 abitazioni abbandonate** a rischio di crollo, dal progetto di creare un **albergo diffuso** al consolidamento di un progetto di **valorizzazione turistica** del comune che è porta strategica del Parco Nazionale Tosco Emiliano con l'obiettivo di fare rientrare anche Berceto nel **riconoscimento UNESCO di Riserva di Biosfera** e la contestuale **valorizzazione della Via Francigena**.

“Bisogna avere progetti ambiziosi” sottolinea Luigi Lucchi che conclude chiedendo il contributo e la partecipazione di tutti per portare a termine le idee proposte **“perché la montagna non può salvarsi da sola”**.

E' stata la volta quindi di **Giovanni Gelmini** a intervenire illustrando in dettaglio il “progetto fragilità” destinato alla comunità anziana, basti pensare che Berceto ha un tasso del 20% di ultrasessantacinquenni, mentre



Commissario per rinviare le elezioni e consentire di riaprire le iscrizioni.”

Il caso alla fine si è sollevato a Reggio Emilia dove la lista di Ugo Franceschini, sostenuta da Coldiretti e LAPAM, si era imposta per soli 191 voti sulla concorrente della candidata Roberta Rivi (sostenuta da Cia e Confagricoltura). Uno scarto troppo piccolo a fronte delle 351 schede risultate irregolari.

Sul da farsi decideranno il presidente della Regione **Bonaccini** e l'assessore all'agricoltura **Caselli** dovranno decidere se nominare un commissario o se prorogare il vecchio consiglio fino alle nuove elezioni.

Fausto **Giovannelli** - presidente del Parco Nazionale Tosco Emiliano - ha sottolineato l'importanza di Berceto e delle sue infrastrutture nel progetto di valorizzazione del Parco e del contributo che potrà derivare dalla combinazione dei riconoscimenti Unesco.

L'intervento di **Giulio Gravaghi** - commissione ANCI nazionale e Consulente di numerosi Comuni nel processo di riforma del servizio distribuzione gas - entra nel merito del progetto di riforma delle Reti di distribuzione del gas, del valore complessivo di 25 miliardi, che se andrà in porto **“scipperà le reti del gas ai comuni”** con grave danno economico per gli stessi.

Infine **Rossi**, UIL Emilia, si compiace con il progetto di Lucchi, invitando però il Sindaco a creare massa critica attraverso alleanze con i comuni limitrofi per meglio rafforzare le richieste da indirizzare alla Regione Emilia



Romagna.

Ed ora il M5S ha presentato, alla presidente dell'Assemblea Legislativa **Simonetta Saliera**, una richiesta di Commissione speciale di inchiesta sulle elezioni che si sono svolte a dicembre. “Questo annullamento non ci sorprende di certo visto che abbiamo da tempo ormai denunciato l'andamento quantomeno imbarazzante delle elezioni dei Consorzi di bonifica - spiega **Andrea Bertani e Gianluca Sassi**, i consiglieri regionali del M5S che hanno richiesto l'istituzione della Commissione speciale di inchiesta - Ci sono state delle criticità e irregolarità diffuse che hanno riguardato tutte le fasi di questa elezione: dalla presentazione delle liste alla loro ammissione al voto, passando per la comunicazione sostanzialmente nulla agli aventi diritto e alle modalità del voto stesso. Crediamo che ci sia materiale sufficiente per spingere l'Assemblea a fare luce su queste diffuse irregolarità, visto che l'andamento del voto nel Consorzio dell'Emilia Centrale è comune a quello degli altri sette consorzi dell'Emilia-Romagna. La Regione non può continuare a chiudere gli occhi”.

#agromercati #export #vino

Nuovo record di vino italiano negli USA

Vinality International a San Francisco, New York e Miami.

Con 1,3 miliardi di dollari di vini esportati nel 2015 (oltre 1,4 miliardi di euro), l'Italia rafforza la sua leadership sul mercato americano. Da questo risultato riparte l'attività di Vinality International negli Stati Uniti, nell'ambito del Piano speciale Usa finanziato da Mise e Ice per la promozione dei vini e dei prodotti agroalimentari all'estero. Fitto il programma di Executive Wine Seminars della Vinality International Academy - VIA, per approfondire la conoscenza del vino italiano nel mercato Usa.

Verona, 13 gennaio 2016 - Trainata da un export che nel 2015 ha visto l'enologia italiana mettere a segno un nuovo record con 5,4 miliardi di euro stimati dei quali 1,4 negli Usa, riparte il 17 gennaio l'attività all'estero di Vinality International (www.vinalityinternational.com), con tappe a San Francisco (17-19 gennaio) al Winter Fancy Food, a New York (7-9 febbraio) e a Miami (10 febbraio). Si tornerà a New York a maggio, dopo Canada e Cina a febbraio e marzo, e poi a giugno sarà la volta di Chicago al Fmi Connect (20-23 giugno) e di



nuovo di New York con la partecipazione al Summer Fancy Food (26-28 giugno).

La focalizzazione sul mercato statunitense è frutto di una scelta strategica di lungo periodo impostata da Veronafiere, che ha portato Vinality International a diventare braccio operativo del Mise - Ministero dello sviluppo economico e Ice - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane nel Piano Speciale Usa per la promozione dei beni di consumo e dei prodotti enoagroalimentari, lanciato nel 2015.

«Il consumo di vino negli Usa continua a crescere - afferma il direttore generale di Veronafiere **Giovanni Mantovani** -, ma si tratta di un mercato con due facce, come emerso durante i numerosi workshop che gli abbiamo dedicato durante wine2wine, il forum del vino svoltosi nel dicembre scorso: per certi versi è maturo e questo lo vediamo dalla curiosità espressa dai consumatori per vini meno famosi espressione di territori ancora sconosciuti; d'altro canto, però, ci sono Stati dove solo ora si inizia a consumare

vino. Con Vinality International siamo negli Stati Uniti dal 2002 e continuiamo a potenziare la nostra attività di anno in anno, proprio per aprire sempre nuovi spazi commerciali per le cantine italiane e per attrarre buyer americani a Vinality, dove già rappresentano il 15% delle presenze estere».

La prossima attività di Vinality International negli Usa prevede la realizzazione di Executive Wine Seminar della Vinality International Academy - VIA, tenuti dal direttore scientifico Ian D'Agata.

A San Francisco tre saranno i seminari avanzati su Grignolino, le subzone del Chianti e l'Etna, mentre uno base realizzato in collaborazione con Fivi (Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti) sarà dedicato ai vini artigianali. Questi vini saranno disponibili in un wine bar appositamente allestito per la degustazione da parte dei buyer e pubblico.

A New York sarà ancora la volta del Grignolino e dei vini artigianali, ma si parlerà anche di tendenze di consumo di vino nei ristoranti italiani e di come queste potrebbero riproporsi negli Usa.

A Miami, oltre che di Grignolino e di vini artigianali, un terzo Executive Wine Seminar VIA sarà dedicato al Carmignano.

Su www.vinalityinternational.com/calendar il programma dettagliato delle tappe di Vinality International.

#nomine #confcooperative #modena

Modena, cambio al vertice di confcooperative

42 anni, è imprenditore agricolo e vicepresidente Cantina Carpi Sorbara Carlo Piccinini nuovo presidente di Confcooperative Modena

Modena 15 gennaio 2016 - È l'imprenditore agricolo **Carlo Piccinini** il nuovo presidente di Confcooperative Modena. 42 anni, laureato in Economia e Commercio all'Università di Bologna, Piccinini è attualmente vicepresidente della Cantina di Carpi e Sorbara e presidente regionale di Fedagri (l'organismo che rappresenta le cooperative agroalimentari aderenti a Confcooperative Emilia-Romagna).

Il nuovo presidente è stato eletto oggi dai delegati che hanno partecipato all'assemblea congressuale di Confcooperative Modena, svoltasi a Baggiovara. Piccinini succede a Gaetano De Vinco e diventa il nono presidente nella storia di Confcooperative Modena, che rappresenta 208 cooperative le quali hanno complessivamente 31.500 soci, danno lavoro a 5.400 persone (per due terzi donne) e fatturano quasi 500 milioni di euro. «Il nostro compito è accompagnare le cooperative dentro l'economia moderna e verso il futuro tutelando il pluralismo imprenditoriale - ha dichiarato Piccinini - Noi operatori siamo portatori di un sogno di democrazia economica, di equa redistribuzione della ricchezza e del valore aggiunto di cui dobbiamo essere consapevoli.



In un momento di crisi economica e morale, abbiamo la responsabilità di proporre una nuova visione di società economica in cui le persone siano al centro, mentre i capitali e le organizzazioni economiche sono al servizio di un progetto di costruzione di società più giusta e a misura d'uomo. Faccio un piccolo esempio: basta con gli appalti al massimo ribasso, che penalizzano la dignità dei lavoratori». Il neo presidente di Confcooperative Modena ha sottolineato che la cooperazione non è un centro di potere, collaterale o servile alla politica, tantomeno assimilabile alla massoneria. «Dobbiamo avere più autenticità nelle nostre cooperative, tenendo sempre alta la guardia per evitare che i pochi che non rispettano le regole macchino tutta la cooperazione. In questa

prospettiva si inserisce il percorso verso dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, il soggetto unitario costituito da Agci, Confcooperative e Legacoop. Non sarà una fusione a freddo, ma una nuova rappresentanza in grado - ha concluso Piccinini - di far crescere il peso della cooperazione sana a vantaggio dei operatori e, quindi, dell'intero Paese».

Gaetano De Vinco lascia la guida di Confcooperative Modena

«Spazio a una nuova generazione di operatori»

«Intendo favorire l'ingresso di una nuova generazione di operatori. Una scelta ispirata alla logica del bene comune e che vuole testimoniare con i fatti quanto



#zootecnia #bovini

Crisi zootecnica. L'indagine Ismea sulla redditività degli allevamenti.

Ismea. Indagine sulla redditività degli allevamenti da ingrasso dei bovini in Italia. In quasi tutte le aziende del campione i prezzi di vendita non riescono a coprire i costi.

Roma, 11 gennaio 2016 -

Ancora costi spesso superiori ai prezzi di vendita, con gli aiuti che svolgono un ruolo importante nel sostegno del reddito degli allevatori. È lo scenario che emerge da un'indagine Ismea - CRPA sugli allevamenti da ingrasso dei bovini in Italia, condotta nell'ambito dell'Osservatorio economico della zootecnia da carne finanziato dal Ministero delle politiche Agricole Alimentari e Forestali e istituito presso l'Ismea.

L'indagine analizza i risultati della rilevazione dei costi e dei ricavi di un campione di 30 aziende specializzate nel segmento del vitellone da ingrasso (razza Piemontese, Garonnese, Charolais, Limousine e incroci) e distribuite in Veneto e Piemonte.

Il costo medio sostenuto dagli allevamenti che hanno partecipato all'indagine - calcolato in riferimento all'esercizio 2014 - è compreso tra il minimo di 253,62 €/100 kg di peso vivo prodotto nel caso del campione di aziende localizzate in Veneto ed il massimo di 263,37 €/100 kg del

campione di allevamenti di vitelloni Garonnesi.

Per quanto riguarda il dettaglio delle singole voci di costo, quella relativa all'alimentazione del bestiame appare meno legata alla dimensione dell'allevamento, ma piuttosto dipendente dal livello di efficienza alimentare, espresso dal rapporto tra accrescimento giornaliero e unità foraggiere somministrate. Accanto agli indici che esprimono la produttività raggiunta dall'allevamento in fase di accrescimento, i prezzi di mangimi e concentrati risultano variabili altrettanto rilevanti nel determinare il livello dei costi alimentari.

In quasi tutte le aziende del campione, sottolinea l'Ismea, i prezzi di vendita del bestiame non riescono a coprire tutti i costi.

Per tutti i gruppi, il premio specifico non è stato sufficiente ai fini di un totale recupero del costo dei vitelloni. Solo includendo l'intero ammontare dei pagamenti diretti, comprensivo del pagamento unico disaccoppiato, risulta un utile netto positivo nella misura pari rispettivamente all'1 e al 5% del costo medio per quanto riguarda le due classi di dimensione in cui sono stati suddivisi gli allevamenti del Nord Est. Negli allevamenti di capi Blonde d'Aquitaine i ricavi della vendita dei capi e le erogazioni PAC hanno consentito invece la copertura di tutti i costi, con margini di profitto ancora negativo per le aziende di più piccole (97%) rispetto a quelle di dimensione più elevata (103%).

(fonte ismea - in allegato pdf
l'indagine completa)



CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

cibus@nuovaeditoriale.net

www.cibusonline.net

SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop. a.r.l.

Via G. Spadolini, 2 43022 -
Monticelli Terme (Parma)

www.nuovaeditoriale.net

codice fiscale - partita iva
01887110342

iscritta al registro imprese di
Parma 24929

testata editoriale iscritta al
R.O.C. al numero 4843

direttore responsabile
lamberto colla





[Pasta Andalini](#)



Innovazione nella tradizione

[Mulino Alimentare S.p.A.](#)



www.Agristore.it



[Confcooperative Parma](#)



[S.A.L.A.](#)

[Soluzioni Avanzate Logistica Alimentare Srl](#)

[Power Energia
Società Cooperativa](#)



[ITE
Italian Tourism Expo](#)

scriviamo nei nostri documenti e statuti». Con queste parole il presidente uscente di Confcooperative Modena **Gaetano De Vinco** ha motivato la sua decisione di lasciare la guida della centrale cooperativa di Palazzo Europa. Eletto la prima volta il 13 dicembre 2003 e riconfermato nel 2008 e 2012, De Vinco è stato presidente per dodici anni: dall'anno della sua ricostituzione (1948), solo Ermanno Gorrieri (15 anni) e Dario Mengozzi (18 anni) hanno guidato Confcooperative Modena per periodi più lunghi. Nella relazione con cui ha aperto il congresso, il presidente uscente ha ricordato che oggi Confcooperative Modena rappresenta 208 cooperative le quali hanno complessivamente 31.500 soci, danno lavoro a 5.400 persone (per due terzi donne) e fatturano quasi 500 milioni di euro. «Dopo aver reagito alla crisi in modo coerente con la loro natura di imprese di persone, cioè sacrificando gli utili per salvaguardare l'occupazione, - ha sottolineato De Vinco - ora le nostre cooperative sono pronte a fare quello che hanno sempre fatto: creare lavoro per i loro soci e distribuire benessere alle comunità locali». Welfare e sanità per le famiglie, energia per produrre e produzioni per l'energia, cura dell'ambiente e nuovo ruolo sociale per chi lavora i campi, promozione del territorio e nuovi servizi per le aree più marginali. Sono questi, oltre ai

settori in cui sono tradizionalmente presenti, gli ambiti che le cooperative modenesi intendono sviluppare per restituire un ruolo all'economia reale, limitare i danni di una finanza invadente, combattere la corruzione e la contraffazione, difendere la legalità «Al centro di queste battaglie ci sono i soci, il cui ruolo va tutelato favorendo una partecipazione autentica e un controllo effettivo della governance delle cooperative. Sono certo - ha concluso De Vinco - che la nuova dirigenza saprà riscattare la reputazione della cooperazione e favorire un nuovo sviluppo imprenditoriale delle cooperative, senza le scorciatoie scelte da qualcuno e che, come abbiamo visto, non hanno portato buoni frutti».

